

Nella prima riunione del Consiglio provinciale

Per l'inerzia dei notabili dc

Ancona: i partiti del centro sinistra

Pescara

Nulla di fatto nella prima seduta

Giunta unitaria di sinistra ad Orvieto

ORVIETO, 9. Alla presenza di un folto pubblico e presieduta dal sindaco Italo Torroni (PCI), si è svolta la prima riunione della giunta unitaria di sinistra. La seduta è stata sospesa perché i consiglieri del partito di centro-sinistra hanno abbandonato l'aula, facendo venire meno il numero legale.

Dal nostro corrispondente

PESCARA, 9. A 80 giorni dalla sua elezione, finalmente ieri sera si è riunito il Consiglio comunale. Dopo le dichiarazioni programmatiche dei vari capigruppo, la seduta è stata sospesa perché i consiglieri del partito di centro-sinistra hanno abbandonato l'aula, facendo venire meno il numero legale.

La seduta di ieri sera, prolungata fino a tarda notte, doveva servire, nelle intenzioni del gruppo doroteo, a far recedere il PSI dal suo atteggiamento critico nei riguardi del programma presentato dalla DC. Ma il PSI, per bocca del suo capogruppo, on. Di Primo, ha esposto una posizione oggettivamente in contrasto con la desiderata del doroteo, i quali, dal canto loro, attraverso le dichiarazioni dell'onorevole Mancini, hanno riaffermato la loro netta posizione.

I socialdemocratici hanno rincarato la dose, sottolineando ancora una volta la loro opposizione ad un programma rinnovatore, ed in particolare alla attuazione della legge 167. Se i socialisti manterranno le posizioni espresse ieri sera, sarà difficile il raggiungimento di un accordo con la DC.

Deludente è stato, purtroppo, il risultato di questa riunione. La quale, col suo silenzio, ha dimostrato di essere completamente succuba della destra del partito. Tutto ciò è stato fatto notare nel momento del capogruppo del PCI, compagno Fellicetti, il quale ha ricordato il programma elettorale della giunta unitaria di sinistra, se, anche a Pescara, si era realizzato un compromesso del tipo di quello avutosi nel Consiglio nazionale.

Il compagno Fellicetti ha sottolineato la crisi economica esistente nella città e nella provincia e l'urgenza di varare una giunta capace di porre in atto misure adeguate. Per questo — egli ha detto — è necessario realizzare una nuova giunta di sinistra che va dal PC al PSI, PSDI e due indipendenti.

Alia carica di sindaco è stato eletto il prof. Antonio D'Amico, che si è costituito da due comunisti, due indipendenti, un socialista ed un socialdemocratico.

in disaccordo hanno taciuto

Il gruppo socialista si dichiara disposto ad aprire la discussione sulle trattative ma poi vota la mozione di rinvio della seduta voluto dalla DC - Gli interventi del gruppo comunista

Dalla nostra redazione

ANCONA, 9. Ieri sera i partiti del centro-sinistra nel corso della prima riunione del Consiglio provinciale anconitano eletto il 22 novembre, hanno chiesto — ed ottenuto con un colpo di maggioranza — il rinvio della seduta e precisamente della parte dell'ordine del giorno attinente alla nomina del presidente e degli assessori. Evidentemente due mesi mezzo di segrete trattative e scontri, di estenuanti mercanteggiamenti non sono bastati ai fautori della formula per giungere alla stesura di un accordo.

Nella riunione il consenso è stato presieduto dal generale Micalletti (dc) in veste di consigliere anziano. Con un atto di squisita gentilezza da parte della Presidenza, alla compagna Rolanda Marconi (la prima donna che è entrata a far parte del Consiglio provinciale dagli anni della liberazione), è stato fatto omaggio di un mazzo di garofani rossi.

Dopo la convalida degli eletti, espletata senza discussioni e dopo l'apertura della procedura per la nomina del presidente, il repubblicano avvocato Venarucci, anche a nome della DC, del PSI e del PSDI, ha reso nota la mozione di rinvio, giustificata con la esigenza dei partiti del centro-sinistra di un ulteriore approfondimento dell'intesa. Tenace e conseguente con l'azione svolta dal 22 novembre in avanti, l'opposizione comunista al rinvio si è estirpata agitando con costanza e con validi argomenti giuridici e la citazione di specifici articoli del regolamento delle sedute consiliari (soprattutto da parte del compagno avvocato Cleto Boldrini) la proponibilità della mozione. Ma anche su queste argomentazioni i partiti del centro-sinistra hanno passato sopra — come abbiamo detto — la spugna del colpo di maggioranza.

Per il gruppo comunista oltre all'avvocato Boldrini hanno parlato i compagni Alvaro Lucarini, Amleto Duca, Francesco Patrignani, Alberto Zavatti. Contro il rinvio del centro-sinistra si è pronunciato il consigliere del PSUIP Malatesta. Noi insistiamo — ha detto il compagno Lucarini — per una questione di metodo, di costume e di correttezza politica perché il dibattito sulla giunta si faccia finalmente qui, nella sede più propria. Dopo due mesi e mezzo di assurdo vuoto amministrativo ogni rinvio segnerà ancor più discreditato verso le pubbliche istituzioni, discreditato che noi comunisti non vogliamo avallare e che respingiamo nettamente. Invece i partiti del centro-sinistra non sono capaci altro che di proporzioni una specie di loro ritirata strategica. Per il Consiglio provinciale di Ancona la riedizione del centro-sinistra non è né l'unica né una obbligatoria soluzione. Il nostro partito per sbloccare la situazione ribadisce di essere pronto ad appoggiare ogni soluzione democratica e avanzata, senza fare questioni di posti, ma di programmi e di necessarie iniziative.

Il compagno Duca, facendo anche riferimento alle pesanti incertezze che gravano sulle sorti del centro-sinistra su scala governativa, si è chiesto se il rinvio servirebbe veramente a raggiungere un accordo o ad accizzare i contrasti tra i partiti della coalizione. A questo proposito va riferito che nemmeno sui banchi consiliari i rappresentanti del centro-sinistra sono usciti dalla rigorosa segretezza.

In verità, i compagni socialisti nel corso della seduta hanno dichiarato di essersi divisi sulla formazione della Giunta tuttavia, volendo la richiesta del rinvio hanno contraddetto e smentito di propria mano questo loro proposito.

Sugli scanni della DC — massima responsabile della paralisi del Comune e della Provincia di Ancona — silenzio assoluto tranne per un breve intervento del segretario regionale e provinciale, il doroteo professor Serri, il quale non si è peritato di dichiarare con tutta disinvoltura e con pur ammettendo che la cittadina di Ancona è in una situazione di crisi, che si ha da rimproverare ai gruppi del centro-sinistra i cui tentativi non vanno mortificati (sic!).

Il Consiglio provinciale dovrà essere convocato entro otto giorni.

Walter Montanari

Faticoso centro sinistra all'Aquila

Per il Comune

Il centro sinistra in difficoltà al Comune di Foggia

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 9. Il centro sinistra al Comune di Foggia non riesce a nascondere le sue gravi difficoltà, le quali, in fondo, riflettono la crisi generale di questa formula politica a livello nazionale. Questa è la prima impressione che si è avuta al termine delle due ultime sedute del Consiglio comunale.

Il Consiglio ha affrontato due argomenti importanti: una mozione presentata dal gruppo comunista sulla caotica situazione urbanistica e della speculazione edilizia in città, e la costituzione della giunta unitaria di sinistra. Il primo problema, ritenuto dalla maggioranza — molto impegnativo — il Consiglio ha deciso di entrare nel merito della questione in una prossima seduta. Il secondo problema, invece, ha relazione all'assessore al bilancio, il dc Ciuffreda.

«Dopo mesi e mesi di "incubazione" la Commissione centrale per la finanza locale ha partorito un bilancio faticosamente delle spese della parte più qualificante per il centro sinistra, un importo complessivo di circa 800 milioni. Tali tagli hanno costretto il Comune a svolgere soltanto dell'ordinaria amministrazione, limitando però la spesa per il centro sinistra».

Il compagno Ruggiero Lauri, per il gruppo comunista, pur riconoscendo i motivi che portarono al bilancio, ha espresso il suo dissenso sul fatto che il bilancio del 1964 presentato dalla maggioranza di centro sinistra, proponeva al Consiglio comunale di ricorrere al Consiglio di Stato. Il capo gruppo comunista ha motivato la sua proposta di rinvio, sostenendo che la spesa per il centro sinistra, rappresentata da un serio ed inammissibile attacco alle autonomie degli Enti Locali, attacco che non può essere giustificato da conseguenze disastrose per i Comuni e le provincie dell'Italia meridionale.

Il compagno Ruggiero Lauri ha inoltre proposto un ordine del giorno di protesta contro le direttive del blocco della spesa pubblica del governo e l'organizzazione di un comitato di amministratori dell'Italia meridionale che affronti i temi delle autonomie dei Comuni. Mentre il vice sindaco, il comunista, ha espresso il suo dissenso, il compagno di famiglia ha subito recentemente un nuovo indiscriminato e ingiustificato aumento, che non solo non stati affrontati i problemi della viabilità interna e del turismo.

Il consigliere socialista Carlo Merari si è associato alle dichiarazioni del capogruppo comunista ed ha aggiunto una critica all'amministrazione per non essersi dimostrata sensibile verso una importante e interessante iniziativa dei giovani. È sorto recentemente un club di cui fanno parte circa trecento giovani. Il club che ha già svolto una impegnata attività con la proiezione di alcuni film d'arte, anziché essere aiutato e incoraggiato dall'amministrazione, è stato addirittura osteggiato in vari modi.

Il consigliere comunista e socialista di Levanto chiederanno pertanto all'amministrazione un contributo a favore del club.

Successo dello SFI-CGIL a Grosseto

GROSSETO, 9. Si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle Commissioni interne del personale della stazioni FFSS di Grosseto e del personale viaggiante. I risultati, rispettivamente, sono stati i seguenti: SFI-CGIL 48 voti e 4 seggi; SAUIF CISL e SIUF 111 voti 20 seggi; SFI-CGIL 13 seggi, 1 SIUF-UIL 13 seggi.

Roberto Consiglio



OTRANTO — Il porto, una volta fiorente, oggi rifugio esclusivamente di piccole imbarcazioni da pesca e da diporto

Abolito il traghetto tra Otranto e la Grecia

Centro sinistra a Potenza

L'assessore socialista eletto solo grazie ai voti del PCI

Dal nostro inviato

OTRANTO, 9. Anche il traghetto se ne è andato.

La «Elena P» dell'armatore greco Christos Pagoulatos, dopo solo una stagione di attività, non collegherà più Otranto con la Grecia. La notizia è stata diffusa qualche giorno fa dal Consorzio per il porto di Otranto. Nella prossima stagione estiva la motonave «Elena P» non effettuerà il servizio di traghetto Otranto-Corfu-Igoumenitsa. La decisione è stata presa dall'armatore greco Pagoulatos, che ha giustificato la sua rinuncia adducendo motivi di preferenza per una diversa utilizzazione della motonave nel servizio interno tra le isole greche.

Durante la stagione estiva 1964 la «Elena P» aveva traghettato circa 16 mila passeggeri e trasportato oltre 4 mila automobili. Anche questo traghetto, dunque, onore e vanto dei notabili dc salentini, è andato in fumo. E questo non perché l'armatore greco non vedesse tale servizio suscettibile di notevoli, positivi sviluppi e potenzialmente assai redditizio, ma per l'inefficienza e l'incapacità della classe dirigente locale che ha preferito andare in giuglio per questa realizzazione, e liquefarsi distribuendo «citadinanze onorarie», anziché smuovere dal torpore e dall'insensibilità gli organi ministeriali competenti, per fare in modo che la realizzazione scaturisse un effettivo miglioramento dell'economia otrantina.

Era chiaro infatti che si trattava solo di un pionieristico esperimento, e che per assicurare il suo proseguimento era necessario che si desse immediato avvio ad alcuni lavori che a tal fine erano pregiudiziali, come il prolungamento del molo già esistente, la escavazione di alcuni bassi fondali, l'ammmodernamento del porto con nuovi impianti ed efficienti attrezzature.

E qui a Otranto, del resto, gli stessi cittadini lo sapevano bene e lo hanno più volte sollecitato, ma senza alcun risultato. Ora il traghetto non c'è più, né ci si illuda che altri armatori greci potrebbero interessarsi alla cosa.

È questo un altro caso di accusa che si somma a tutti quelli che la classe dirigente salentina ha saputo accumulare in tutti questi anni, condannando al continuo depauperamento quelli che una volta erano i più fiorenti centri del Salento, come avviene appunto per Otranto.

Eugenio Manca

proposta che reca disonore. Alla prima votazione il dottor Petrucci (DC) è stato eletto sindaco con soli 23 voti su 25 della maggioranza (19 DC, 3 PSI e 3 PSDI). Nella votazione di domenica 22 febbraio, il sindaco Capra (DC) ha ottenuto 27 voti (le destre si sono così sciolte l'assessore anziano); degli altri 5 assessori 3 riportano 22 voti (Ferra, Capolupo e Sica, DC); 21 Pignatari (PSDI) e 19 voti Ing. Pedio (PSI). Quest'ultimo non raggiunge la maggioranza qualificata.

Al sindaco insediato, il gruppo comunista chiede la parola. Gli viene «democraticamente» rifiutata e così al consigliere del PSI Pedio, si passa alla seconda votazione; il consigliere Pedio sufragga 20 voti. Il sindaco non ritiene la maggioranza qualificata. Nel generale tramonto viene sospesa la riunione e fissata per il pomeriggio.

A riapertura di seduta il capogruppo del PSI denuncia «morficato» il malcostume politico e la poca serietà della DC, rivolgendone un chiaro appello a tutte le forze democratiche interessate a scongiurare le resistenze reazionarie e retribite del gruppo dc e interessate a far avanzare una linea politica di rinnovamento. Il compagno Peppino Grezzi a nome del gruppo comunista, ribadendo la fragilità politica e programmatica della compagine di centro sinistra, afferma, prendendo atto della dichiarazione del capogruppo del PSI, Bardì, che il gruppo dc ha perduto il suo prestigio e che il gruppo comunista ha voluto dimostrare ancora una volta che per vincere le resistenze interne della DC e per fare una effettiva politica di rinnovamento è condizione indispensabile l'unità della sinistra.

Il compagno socialista Pedio, eletto con 26 voti su 39, ha ringraziato il gruppo comunista e siglificato il suo subdito compromesso con la DC, convenendo con il compagno Grezzi che anche nella nostra città esistono le forze che periranno se non realizzeranno una politica a favore dei lavoratori.

L'opinione pubblica democratica si attende ora da questo episodio che il PSI prenda coscienza che il centro sinistra, isolato da Colombo, non è lo strumento atto a risolvere i grossi problemi dei lavoratori e della città di Potenza.

Levanto

LA SPEZIA, 9. Incontro del centro sinistra e del PCI è stato riconfermato sindaco di Levanto il geometra Pietro Zoppi. Hanno votato a scheda bianca i consiglieri comunisti e socialisti.

Intervenendo nel dibattito in aula il compagno comunista Luciano Biggio ha osservato che l'appoggio del consigliere liberale, non richiesto ma neppure respinto, qualifica l'amministrazione comunale di Levanto come un'amministrazione di destra, ha sottolineato il carattere sostanzialmente conservatore della giunta che nei trascorsi quattro anni di attività ha dimostrato chiusura nei confronti delle aspirazioni dei lavoratori. Il Piano regolatore è stato inabissato, non è stata applicata la legge 167 sull'edilizia economica e popolare. L'impostazione di famiglia ha subito recentemente un nuovo indiscriminato e ingiustificato aumento, che non solo non stati affrontati i problemi della viabilità interna e del turismo.

Il consigliere socialista Carlo Merari si è associato alle dichiarazioni del capogruppo comunista ed ha aggiunto una critica all'amministrazione per non essersi dimostrata sensibile verso una importante e interessante iniziativa dei giovani. È sorto recentemente un club di cui fanno parte circa trecento giovani. Il club che ha già svolto una impegnata attività con la proiezione di alcuni film d'arte, anziché essere aiutato e incoraggiato dall'amministrazione, è stato addirittura osteggiato in vari modi.

Il consigliere comunista e socialista di Levanto chiederanno pertanto all'amministrazione un contributo a favore del club.

Per l'occupazione e la riforma delle pensioni

Sciopero di 24 ore domani a Taranto

Lutto

La Spezia

Si vuol sopprimere il premio di pittura?



Il pittore Sirio Midollini espone al Centro Arti di Grosseto una interessante rassegna della sua recente produzione artistica. NELLA FOTO: «Paese abruzzese».

LA SPEZIA, 9. Che cosa sta accadendo intorno al premio di pittura «Golfo della Spezia»? Nella prossima estate si dovrebbe allestire la consueta edizione biennale della mostra di pittura, ma c'è motivo di temere che la edizione del 1965 corra un serio pericolo. Infatti nell'ultima riunione del Consiglio provinciale del turismo, che avrebbe dovuto trattare la preparazione della mostra, il rappresentante del Comune della Spezia in seno al Consiglio, ha proposto la soppressione del premio di pittura per sostituirla con una semplice mostra di scultura.

Naturalmente i pareri sono stati discordanti e decisioni non ne sono state prese. Le preoccupazioni tuttavia esistono. Intanto ci sembra opportuna una prima considerazione. I rappresentanti delle Giunte, essendo in carica soltanto per pratiche di ordinaria amministrazione, non dovrebbero assumersi la responsabilità di decisioni così importanti e impegnative, ma Resto il fatto in sé, estremamente grave. È proprio senza abbandonare l'esperienza derivata da dodici edizioni del premio di pittura per imbarcarsi in una mostra di scultura, quindi avventurarsi in un terreno completamente nuovo?

Assurdo sarebbe sperare di allestire una mostra sul tipo di quella di Carrara dove secoli di tradizione e attività artistica assicurano un prestigio del tutto eccezionale. Siamo d'accordo che si debba discutere, sia sul modulo della mostra di pittura, sia sui principi organizzativi. Ciò non significa però che si possa mettere in discussione la mostra «Golfo della Spezia», un premio che ormai ha conquistato un posto nel cielo delle manifestazioni artistiche nazionali.

Giuseppe Tardi espone ad Avezzano

AVEZZANO, 9. Alla Galleria d'arte «La Trozzella» di Oronzo Tripoli espone dal 10 al 22 febbraio il pittore Giuseppe Tardi. La personale di Tardi comprende un'ampia serie di opere dell'ultimo periodo di attività del pittore romano, che è anche noto ritrattista e caricaturista.

Lo scultore Isoppi vincitore del concorso di Carrara

CARRARA, 9. Si sono riunite le commissioni per assegnare i premi dei tre concorsi a suo tempo indetti dall'Amministrazione popolare di Carrara. È risultato soltanto un vincitore: lo scultore carrarese Dante Isoppi. La sua opera sarà sistemata all'interno dell'Istituto professionale di Avenza. Tema era «La figura e le opere di Leonardo da Vinci». Il premio che sarà corrisposto ad Isoppi ammonta a lire 2.330.000 lire.

Per il secondo concorso circa la sistemazione di un altro bas-relievo nell'Istituto per artigiani di Fossola, sono stati segnalati cinque scultori. Così per quanto riguarda il concorso per la sistemazione di un altro bas-relievo nell'Istituto per artigiani di Fossola, sono stati segnalati i pittori Pardini, Guccione, Di Stefano e Gemignani.

Giuseppe Tardi espone ad Avezzano

AVEZZANO, 9. Alla Galleria d'arte «La Trozzella» di Oronzo Tripoli espone dal 10 al 22 febbraio il pittore Giuseppe Tardi. La personale di Tardi comprende un'ampia serie di opere dell'ultimo periodo di attività del pittore romano, che è anche noto ritrattista e caricaturista.

Roberto Consiglio